

2771

MY
1776

laboratorio di Firenze

-E-VI-3016-

6786

SCENA E ARIA

DI

LISINGA

CON IL SUSSEGUENTE FINALE

DEL DRAMMA

LA CONQUISTA DEL MESSICO

MUSICA DEL SIG. ERCOLE PAGANINI

CANTATA DALLA SIGNORA

MARIANNA SESSI

NELL' IMPERIAL TEATRO

DI VIA DELLA PERGOLA

La sera del dì 21. Giugno 1808.

Destinata a di Lei Benefizio.



FIRENZE

Stamperia Fantosini

CON APPROVAZIONE.

№ 3 №

A T T O R I

LISINGA Regina d'una Provincia sottoposta all'Impero del Messico, già destinata Sposa a Motezuma, e divenuta amante di

Sig. Marianna Sessi.

FERDINANDO CORTES, Generale degli Spagnuoli.

Sig. Massimiliano Fianza.

Uffiziali Spagnuoli
Soldati Spagnuoli
Americani
Damigelle

L'Azione si rappresenta in una Campagna contigua alla Città di Messico.

6786

SCENA

Campagna da cui si scorge in distanza l'incendio della Città di Messico.

*Lisinga sola, indi Coro d'Uffiziali Spagnuoli.
(L'arrivo di Lisinga è preceduto da uno strepito spaventevole, e da ripetuti colpi di Cannone.)*

Lis. **D**ove, ah dove mi ascondo ! Ecco il teatro Lagrimevole, orrendo,
Ch'io stessa preparai. Quel che mi assorda,
Di lamenti, e minaccie, e d'armi scosse
Cupo fragor, lo spesso
Crepitar delle fiamme... Ah! tutti sono
Rimproveri al mio cor.

Coro Cessa dal piangere
Lisinga, ah, cessa,
L'ora si appressa
Che il gran Fernando...

Lis. Ei giace...

Coro. Oh Ciel. *con sorpresa.*
Qual freccia mai, qual brando
Qual sorte a noi l'invola?

)(6)(

Lis. Io fui la colpa io sola
Del suo destin crudel. *come sopra*

Coro Ah Ciel?

Lis. Fernando? oh Dio!

Cadde Fernando, ed io,
Io respiro?... Io cagion che tanta luce
Si scemasse alla terra?... E' poco il pianto,
Ch'io verso all'Ombra sua. Deh! voi, Compagni,
Vittime a lui svenate:

Cessate alfin, cessate... Io sola, io, questa
De' suoi rimorsi ingombra

Alma spirando, io placherò quell'ombra.

L' Ombra del Duce amato

Intorno a noi si aggira:

Sospira = e chiama ingrato

Chi non mi squarcia il sen.

Deh! questo a lui rendete

Pronto conforto almen!

Coro Ei d'altro sangue ha sete:

Sarà contento appien.

Lis. Degna son'io...

Coro Di lagrime... *piangendo*

Lis. Dell'ire vostre

Coro Ahi misera!

Quanto ci fai pietà!

Lis. La pietà che i falli onora,

E' dell'alme ignobil vanto:

Solo a lui dovete il pianto,

Il dispetto, e l'odio a me.

Coro Ah che orrore = a nobil cuore =

)(7)(

Non può far chi reo non è!
parte Lisinga, e parte anche il Coro per
diverse bande.

S C E N A II.

Spagnuoli: indi Fernando e Guardie e Messicani
disarmati: poi Lisinga colle Damigelle.

Fernando con spada nuda

Vincemmo Amici. Già domate e vinte
Son le schiere nemiche. E di mia morte
Il falso annunzio agevolò per noi
Di Vittoria l'istante. All'improvviso
Mio comparir, sorpreso, spaventato,
Disperso, abbandonato
Il nemico restò. Ma basti ormai:
Suspendete il furor. Cessin le stragi,
E regni la pietà. L'alme guerriere,
Che seguono di gloria il vero istinto,
Use non sono ad infierir col vinto.
Ma la cara Lisinga,
Ma l'Idol mio dov'è? Dove?..?

Lis. Lasciatemi!

estremamente agitata alle sue Damigelle

Ah vittoria crudel! se il destin cieco

Fernando a me rapì.

Fer. Fernando è teco.

Lis. Ah tu vivi... il cor già langue *sorpr.*
All'eccesso del piacer:

Fer. Tu mio ben, fra i sdegni e il sangue
Fosti sempre il mio pensier.

a 2 Dite voi, felici amanti,
Che provaste i Dei tiranni,
Dite voi, su i scorsi affanni
Quanto è dolce il sospirar.

Lis. Ma come... oh Dio! Tu vivi! Uscì mendace
Dunque la fama che trafitto al suolo...

Fer. Sì cara. Altro dei nostri
Nobil Guerrier cadde svenato, e tutti
Fra l'orror, fra la polve, e fra il tumulto
Dissero estinto me. Ma fu l'errore
Dileguato ben tosto. I rei nemici
Io dispersi e fugai. Carco d'allori
A te ritorno, o cara, e questo Impero
Per me soggiace al gran Monarca Ibero.

Coro Scevra d'affanni, e sgombra
Alfin respiri ogn' alma
Di quei stendardi all'ombra
Ritornerà la calma
Che sospirò finor.

FINE

